

Il sogno di Nasim Eshqi oltrepassa ogni limite Storia di una vita verticale

Sfida alle regole

La climber iraniana protagonista di un film e ospite d'eccezione della sezione del Cai

Aracnide danzatrice abbarbicata alla sua serica tela tessuta nel vento che s'issa tra le fenditure rocciose come immaginifiche scale che aspirano alla vetta: **Nasim Eshqi**. "Vertical limits".

Anzi oltre ogni limite della umana gravità: regno gravoso e imperfetto di una Wonder Woman delle imprese impossibili come l'affascinante e irriducibile free climber outdoor iraniana Nasim Eshqi.

Empatia, tenacia, passione e determinazione da vendere. Ai limiti della pura acrobazia di "ottavo grado" nelle sue nuove vie ascensionali. Ospite d'eccezione on line della sezione del Cai di Sondrio e la Fondazione L. Bombardieri per la presentazione del film "Climbing Iran" della regista **Francesca Borghetti**, la climber iraniana, intervistata in traduzione simul-

tanea di **Luca Calvi**, si è raccontata con un pizzico d'imbarazzo insospettabile per una dominatrice delle vette più aspre e selvagge. Fil rouge dell'intera narrazione **Angelo Schena**, presidente del Centro di Cinematografia e Cineteca del Cai, che ha raccontato le meraviglie di un personaggio unico conosciuto al Trento Festival e ritrovata al Sondrio Festival del 2018 e l'anno successivo nel santuario del granito, alla "Casa delle guide" in Valmasino.

Vibrante e coraggioso il film della regista Borghetti impegnata nelle inestricabili difficoltà dettate dalla pandemia. "Climbing Iran" è il sogno della libertà che si fa donna. Il sogno di Nasim. È la tenera Solmaz a

■ Vibrante e coraggioso il lavoro della regista Borghetti

tracciare un primo quadro della sorella: «Da bambine preferivamo giocare con i maschi o con i nostri fratelli, ma con l'adolescenza è cambiato tutto. Una volta siamo uscite travestite da maschi. Io amavo i fiori, le piante, avevo un coniglietto, Nasim amava fare cose pericolose, saltava la scuola per andare ad allenarsi di nascosto. Nemmeno io sapevo che partecipava alle gare e le vinceva tutte, ma nascondeva le medaglie altrimenti i miei genitori l'avrebbero fatta smettere». Dalle arti marziali all'arrampicata.

Infine la folgorazione di Nasim: «Ho deciso, io sono una donna che vuole realizzare i suoi sogni e mai si fermerà per realizzarli. Così lo sport ha riempito la mia vita». E ha imparato in fretta. "Troppo" in fretta. Sopravanzando di fatto il suo allenatore, col suo talento naturale per la "vertigine verticale" arrembando le falesie scozzesi iraniane alla scoperta di nuove vie. «Non ci sono donne in Iran capaci di questo»; «Questa ragazza può scalare qualunque cosa: noi usiamo la parola



Nasim Eshqi, classe 1982, pioniera dell'arrampicata all'aperto in Iran



La giovane scalatrice iraniana con Angelo Schena, terzo da sinistra



Nasim Eshqi

"nasim" per indicare un vento leggero, ma "Nasim" non è così, lei è un uragano»: erano gli unanimi commenti. È così che inizia la sua avventura intorno al mondo dall'Oman agli Emirati Arabi, dall'Armenia all'India, dalla Turchia alla Georgia, fino in Italia. Irriducibile, Nasim ora insegna l'arrampicata ai bambini, che l'adorano.

«Non risolti nulla piangendo, lassù senti davvero che stai

sfidando te stesso perché sulla roccia trovi la felicità, le montagne hanno una grande energia. Lassù si martella per la vita per liberare la rabbia ingabbiata e urlare di paura e di gioia quando si è in cima», è il suo richiamo di battaglia ai suoi nuovi piccoli discepoli del climbing mentre si prende cura delle sue mani d'acciaio smaltando di rosso vivo le unghie graffiate dalla roccia. Non un semplice

vezzo femminile, forse un semplice affilare le armi per vincere la sua eterna battaglia verso la felicità.

Il film, che è in attesa degli esiti della selezione per il prossimo Trento Film Festival, arriverà sul territorio tra primavera-estate quando, riaperte le sale e le arene, la produzione spera di poter confermare il film tour, alla presenza di Nasim.

N.Col.